

L'Archivio Benvenuto Griziotti dell'Istituto di Finanza di Pavia*

di Giuseppe Ghessi

La relazione illustra il materiale disponibile negli archivi del Dipartimento di economia pubblica e territoriale dell'Università di Pavia con particolare riferimento all'Archivio storico Benvenuto Griziotti dell'Istituto di finanza dell'Università di Pavia. Dapprima si richiama l'importanza della scuola pavese nella formazione del pensiero finanziario italiano nel periodo che va dagli anni venti alla fine degli anni cinquanta. Si forniscono poi informazioni bibliografiche di Benvenuto Griziotti e i dati dettagliati sulle diverse sezioni del fondo: 1. Opere; 2. Corrispondenza; 3. Documenti e 4. Fotografie. Infine si è ritenuto di agevolare l'utilizzo dell'Archivio richiamando le principali tematiche che sono state oggetto di studio.

1. Premessa

Chi fosse interessato allo studio del pensiero finanziario italiano non può prescindere dall'"officina"¹ operante nell'Università di Pavia da quasi 150 anni.² Difatti, come recita la lapide posta all'entrata dell'Istituto di finanza dell'Università, poi confluito nel Dipartimento di economia pubblica e territoriale,

Nella Sua Scuola di Pavia LUIGI COSSA,³ sollecito del Risorgimento degli Studi in Italia, iniziò nel 1859 ad anni alterni con la Economia Politica l'insegnamento della Teoria delle Finanze, finché, auspice il Consorzio Universitario Lombardo, fu qui costituita nel 1878 la Prima Cattedra italiana⁴ affidata a GIUSEPPE RICCA SALERNO.⁵

¹ Il termine è ripreso da SERGIO STEVE, *L'"officina" di Benvenuto Griziotti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1990, I, pp. 471-80. L'idea che le scuole possono essere assimilate ad officine può farsi risalire a Pantaleoni quando nella prolusione tenuta a Ginevra affermava "Vi darò, forse, una mediocre opinione di me, dicendovi che non appartengo ad alcuna scuola e che non ne ho una che esca dalla mia officina". Cfr. MAFFEO PANTALEONI, *Du caractère logique des différences d'opinion qui séparent les économistes*, Ginevra 1897, tradotto in MAFFEO PANTALEONI, *Erotemi di economia*, Roma-Bari 1925, vol. I, p. 158.

² Il primo insegnamento di Scienza delle finanze può farsi risalire all'a.a. 1838-39. Cfr. COMMISSIONE AULICA DEGLI STUDI VIENNA, *L'insegnamento delle leggi di finanza presso l'Università di Padova e Pavia a partire dall'anno scolastico 1838-39*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1956, I, pp. 109-10.

³ Luigi COSSA (Milano, 1831 - Pavia, 1896). Con Messedaglia, Lampertico e Scialoja fu maestro della cosiddetta scuola lombardo-veneta, favorevole ad un intervento pubblico in campo sociale in contrapposizione alla scuola liberista. Fu studioso di letteratura economica antica e moderna, erudito ed accurato per il metodo. Di lui sono noti i *Saggi bibliografici* (Mila-

no 1878, pp. x-223), *Histoire des doctrines économiques* (Paris 1898) e la sua Biblioteca, ora incorporata nella Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo. Cossa non fu un grande teorico dell'economia, ma fu grande maestro ed appartiene di diritto alla storia della scienza economica italiana. Rettore dell'Università di Pavia nel 1878-79. Per un profilo biografico si veda BENVENUTO GRIZIOTTI, *Intorno alla scuola di Luigi Cossa in Pavia. Glosse e contro-glosse inedite di Maffeo Pantaleoni e Giovanni Montemartini a 'Una questione di metodo nella storia delle dottrine economiche'*, in *Studi nelle scienze giuridiche e sociali*, Pavia, n. 70, 1938, p. 44, e la *Prefazione* di Luigi dal Pane a LUIGI COSSA, *Saggi bibliografici di economia politica*, Bologna 1963 e bibliografia ivi citata.

⁴ Sull'origine delle cattedre di economia politica e di scienza delle finanze rinviamo a MASSIMO M. AUGELLO, MARCO BIANCHINI, ed altri (a cura di), *Le cattedre di economia politica in Italia. La diffusione di una disciplina "sospetta" (1750-1900)*, Milano 1988, p. 410.

⁵ Giuseppe RICCA SALERNO (San Fratello (Messina), 1849 - ivi, 1912). Laureato in Giurisprudenza, allievo di Cossa a Pavia e di Wagner a Berlino. Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario a Pavia e di Economia politica a Pavia, Modena e Palermo. Accademico dei Lincei.

Giuseppe Ghessi, laureato con lode in Scienze politiche, Coordinatore tecnico scientifico del Dipartimento di economia pubblica e territoriale dell'Università di Pavia, Curatore del Fondo Benvenuto Griziotti dell'Istituto di Finanza di Pavia, Direttore del Centro studi sulle comunità europee, Segretario generale della Società italiana di economia pubblica. Autore di numerose pubblicazioni su temi di economia pubblica.

* Sono molto grato a Italo Magnani e Sergio Steve che hanno letto e commentato una stesura quasi definitiva di questo lavoro.

Sull'esempio insigne di questo Ateneo nel 1886-87 fu per legge introdotta nell'ordinamento universitario la Cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Qui onorata da ANTONIO DE VITI DE MARCO⁶ e da UGO MAZZOLA.⁷

Per la ripresa all'antica tradizione nel 1929 per opera di BENVENUTO GRIZIOTTI, concordi l'Università e la Camera di Commercio, sorse l'Istituto di Finanza, Laboratorio e Centro di Studi per il progresso scientifico e per la preparazione di esperti per il pubblico bene. L'Università alla presenza di LUIGI EINAUDI.⁸ - Q.M.P. [*Questa memoria pose*] il XIII - IV - MCMLV⁹

Lo studio sistematico della finanza pubblica nell'Università di Pavia è iniziato per merito di Benvenuto Griziotti. È a lui che si deve la creazione, nel 1929, dell'Istituto di finanza¹⁰ e poi, nel 1937, della Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze.¹¹ Istituto e Rivista sono il luogo dove ha potuto svilupparsi e diffondersi la tipica metodologia interdisciplinare propugnata da Griziotti che rendeva possibile il lavoro di gruppo.¹² Difatti, la più spiccata caratteristica della scuola di Pavia è stato il riconoscimento dell'opportunità di studiare la finanza pubblica con un metodo che prevedeva una intima compenetrazione della scienza delle finanze con il diritto tributario:¹³ si voleva strappare lo studio della finanza alla mera logica economica, e al tempo stesso il diritto finanziario dall'ambito strettamente giuridico. Nel pensiero di Griziotti gli aspetti politici e giuridici della finanza vanno considerati importanti quanto quelli economici ai fini di edificare una disciplina dotata di un suo proprio statuto scientifico autonomo.

⁶ Antonio de VITI de MARCO (Lecce, 1858 - Roma, 1943). Professore di Scienza delle finanze a Macerata, Pavia, Roma, deputato, liberoscambista, difensore degli interessi del Mezzogiorno. Condirettore (1900-1913) del *Giornale degli economisti*. Allontanato dall'insegnamento nel 1931 per aver rifiutato di giurare fedeltà al regime fascista. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei. Sulla figura e l'opera rinviamo alla pregevole monografia di ANTONIO CARDINI, *Antonio de Viti de Marco. La democrazia incompiuta 1858-1943*, Roma-Bari 1985, pp. xii-386, e a ANTONIO PEDONE (a cura di), *Antonio de Viti de Marco: tra liberismo e democrazia liberale*, Roma-Bari 1995, pp. xv-312 (Atti del convegno tenutosi a Lecce nel 1994). La prima bibliografia degli scritti è quella di LELLO GANGEMI, *Bibliografia degli scritti di Antonio de Viti de Marco*, in *Studi economici*, 1946, pp. 81-90 anche in ERNESTO D'ALBERGO (a cura di), *Scritti in memoria di Antonio de Viti de Marco*, Bari 1972, pp. 471-6; la bibliografia più completa è quella raccolta da ANTONIO CARDINI, *Guida bibliografica agli scritti di Antonio de Viti de Marco*, Roma 1986, p. 103. Gli scritti politici, a partire dal 1894, sono raccolti nel volume ANTONIO DE VITI DE MARCO, *Un trentennio di lotte politiche (1894-1922)*, Roma (senza data, ma 1930). Ristampato a Napoli 1994, a cura e con introduzione di ANTONIO MARIA FUSCO.

⁷ Ugo MAZZOLA (Napoli, 1863 - Courmayeur, 1899). Laureato a Napoli con Antonio Ciccone. Allievo di Wagner a Berlino. Professore di Economia nell'Università di Camerino e titolare della cattedra di Scienza delle finanze nell'Università Pavia. Antiprotezionista, seguì la dottrina marginalista nella sua teoria per la formazione del prezzo dei beni pubblici. Su Mazzola cfr. il *Giornale degli economisti*, con scritti di Maffeo Pantaleoni, 1899, pp. 189-98; Attilio Cabiati, 1899, pp. 199-204, Alfredo Codacci-Pisanelli, 1899, pp. 357-62, e Rodolfo Benini, 1899, pp. 368-71.

⁸ Luigi EINAUDI (Carrù, 1874 - Roma, 1961). Laureato in Giurisprudenza a Torino. Libero docente di Economia politica nel 1898, docente di discipline economiche negli istituti tecnici (1899-1902). Titolare della cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Torino (1903). Docente all'Università Bocconi di Milano dal 1920 al 1926. Collaboratore de *La stampa* dal 1896 al 1900, del *Corriere della Sera* dal 1900 al 1925, de *The Economist* dal 1922. Direttore de *La riforma sociale* dal 1908 alla soppressione nel 1935. Fondatore e direttore della *Rivista di storia economica* (1936-1939). Senatore del

Regno nel 1919. Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al maggio 1948. Vicepresidente del Consiglio nel quarto governo de Gasperi (1947-48), e, per pochi giorni, Ministro delle Finanze e tesoro (1947) e, con la costituzione dei due distinti dicasteri delle Finanze e del Tesoro, Ministro del Bilancio (1947-48). Presidente della Repubblica 1948-1955. Al termine del mandato, 1955, fu reintegrato a vita nell'ufficio di professore universitario. Notizie bio-bibliografiche in LUIGI FIRPO (a cura di), *Bibliografia degli scritti di Luigi Einaudi (dal 1893 al 1970)*, Torino 1971; ANSELMO BERNARDINO, *Vita di Luigi Einaudi*, Padova 1954; e gli *Atti del convegno internazionale indetto nel centenario della nascita di Luigi Einaudi* (Roma, 6-8 febbraio 1975), *Atti dei Convegni Lincei*, 12, Roma 1976; la relazione di Sergio Steve dal titolo *La lezione di Einaudi*, è stata ristampata in SERGIO STEVE, *Scritti vari*, Milano 1997, pp. 695-711; FRANCESCO FORTE, *Luigi Einaudi: il mercato e il buongoverno*, Torino 1982, pp. xv-315; RICCARDO FAUCCI, *Luigi Einaudi*, Torino 1986.

⁹ Iscrizione marmorea scoperta il 13 aprile 1955 alla presenza di Luigi Einaudi in occasione del conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze politiche. Ora la lapide si trova sullo scalone dell'entrata principale del Dipartimento di economia pubblica e territoriale, Cortile Teresiano dell'Università. Bozza in pergamena della laurea conferita a Luigi Einaudi si trova incorniciata in un corridoio del Dipartimento di economia pubblica e territoriale e così recita: "... intendiamo con questo nostro atto onorare in Luigi Einaudi lo studioso che fu maestro di scienza economica, finanziaria e politica a tutto il mondo italiano, l'uomo politico che antepose ad ogni altro bene la libertà e l'indipendenza e il Presidente che con saggezza e fermezza fu ed è guida sicura di buon governo della cosa pubblica". Al riguardo si veda anche *Onoranze a Luigi Einaudi nell'Università di Pavia*, in "Rivista di diritto finanzia-

rio e scienza delle finanze", 1956, I, pp. 109-15.

¹⁰ Per un excursus storico dell'Istituto di finanza di Pavia cfr. R.P. [RENZO POMINI], *Il discorso Vanoni sulla riforma tributaria per il ventesimo anno dell'Istituto di finanza*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1949, I, pp. 191-4; GIANNINO PARRAVICINI, *Il quarantennio dell'Istituto di finanza di Pavia*, in *Atti del Convegno nazionale su La difesa della natura: aspetti economici, urbanistici, giuridici*, Pavia, 12 settembre 1970, ristampato in GIANNINO PARRAVICINI, *Scritti scelti*, Padova 1986, pp. 3-8; FRANCESCO FORTE, *Ricordi del Collegio Ghislieri, dell'Università e dell'Istituto di finanza di Pavia*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 2000, I, pp. 706-25.

¹¹ Al riguardo si veda GIUSEPPE GHESSI, *I primi cinquant'anni della Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze (1937-1991)*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1996, I, pp. 541-66.

¹² Lo ricorda Einaudi: "Qui dico soltanto che egli [Griziotti] riuscì in un'impresa che nessun altro tra i cultori della scienza finanziaria aveva tentato. Gli altri a cominciare dal de Viti, dal Mazzola, dal Pantaleoni, dal Graziani, dal Ricca-Salerno, da me, dal Borgatta, dal Fasiani, non avevano il lavoro di gruppo, non distribuivano gli argomenti di ricerca in modo che la trattazione compiuta da parecchi ricercatori conducesse, usando i medesimi metodi rigorosi di vicendevole critica, ad un comune risultato. Gli economisti ed i teorici della finanza erano e forse sono ancora studiosi isolati. Si affaticano attorno ad un problema, se e finché li interessa; finito l'interesse, se ne dimenticano e passano ad altro". LUIGI EINAUDI, *Ricordo di Benvenuto Griziotti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1956.

¹³ Sui difficili rapporti tra diritto ed economia rinviamo a NATALINO IRTI, *L'ordine giuridico del mercato*, Roma-Bari 1998.

L'originalità dell'approccio alla finanza pubblica di Benvenuto Griziotti è stata analizzata tra gli altri dal premio Nobel per l'economia James Buchanan nel suo saggio sulla scuola italiana di scienza delle finanze.¹⁴ Buchanan capisce bene che, contrariamente a quanto avviene di norma nei paesi anglosassoni, lo studio della finanza pubblica nella scuola pavese "costituisce una branca autonoma di indagine. Non si esaurisce nell'ambito della ricerca economica; ha una sua area specifica ed una sua propria autonomia", secondo un metodo che si rifà alla scuola tedesca della Staatswissenschaft e agli istituzionalisti americani.

Buchanan, per quanto non entusiasta di questo indirizzo scientifico, non manca di rimarcare che questa impostazione è "servita a sottolineare alcuni problemi di metodo che sono stati trascurati o sottovalutati nella letteratura inglese". Altro merito, secondo Buchanan, se non il più rilevante, dell'autonomia dottrinale della scienza delle finanze elaborata dalla scuola pavese, come branca di ricerca, è stato quello di attrarre molti dei migliori studiosi, in quanto "la scienza delle finanze probabilmente ha interessato più della stessa teoria economica, ed i migliori economisti italiani si sono sentiti in dovere di produrre qualche lavoro in questo campo. Con la sola eccezione di Pareto, il quale ebbe un'influenza notevole anche se non fornì contributi specifici, tutti gli economisti italiani di rilievo hanno dedicato una parte del loro tempo alla teoria della finanza pubblica".

Numerosi gli allievi di Benvenuto Griziotti. Ricordiamo: Mario Pugliese,¹⁵ Ezio Vanoni,¹⁶ Antonio Pesenti,¹⁷ Sergio Steve,¹⁸ Dino Jarach,¹⁹ Frank Tamagna,²⁰ Giannino

¹⁴ JAMES M. BUCHANAN, "La scienza delle finanze": *The Italian Tradition in Fiscal Theory*, in JAMES M. BUCHANAN, *Fiscal Theory and Political Economy. Selected Essays*, Chapel Hill 1960, pp. 24-74, traduzione italiana con titolo *La scuola italiana di finanza pubblica*, in MASSIMO FINOIA (a cura di), *Il pensiero economico italiano 1850-1950*, Bologna 1980, pp. 205-42.

¹⁵ Mario PUGLIESE (Bologna, 1903 - Cordoba, Argentina, 1940). Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Benvenuto Griziotti nel 1925, discutendo una tesi dal titolo: *L'imposta di successione nel riordinamento della finanza italiana*. Docente di Economia industriale nell'Università di Genova, di Diritto e procedura tributaria nell'Università di Pavia e di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Siena e di Trieste. Costretto ad emigrare a seguito delle leggi razziali si trasferisce a Cordoba (Argentina) dove insegna Diritto finanziario, ed è direttore del Seminario di economia e finanza dell'Università. Su Pugliese cfr. EZIO VANONI, *Mario Pugliese e "La ley de justicia fiscal" del Messico*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1949, I, pp. 12-13.

¹⁶ Ezio VANONI (Morbegno (Sondrio), 1903 - Roma, 1956). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Benvenuto Griziotti nel 1925, discutendo una tesi dal titolo: *Sull'interpretazione delle leggi d'imposta*. Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario nelle Università di Cagliari, poi Padova e Venezia e infine nell'Università di Milano. Ministro del Commercio estero (1947), delle Finanze (1948-54) e del Bilancio (1954-56). Notizie bibliografiche in *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, marzo 1956; SERGIO STEVE, *Commemorazione di Ezio Vanoni*, in Istituto universitario di economia e commercio di lingue di letterature straniere, An-

uario per gli accademici dal 1952-53 al 1956-57, Venezia 1958, ora ristampato in STEVE, *Scritti Vari*, pp. 761-74; SERGIO STEVE, *Ezio Vanoni*, in *Enciclopedia italiana*, (1949-60), Roma 1961, pp. 1067-8; ANTONIO MAGLIULO, *Ezio Vanoni, La giustizia sociale nell'economia di mercato*, Roma 1991; GUIDO VIGNA, *Ezio Vanoni*, Milano 1993; FRANCESCO FORTE, *Quattro testimonianze su Ezio Vanoni*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1996, I, pp. 171-7.

¹⁷ Antonio Mario PESENTI (Verona, 1910 - Roma, 1973). Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Benvenuto Griziotti nell'a.a. 1930-31, discutendo una tesi dal titolo: *La politica finanziaria di Snowden nel quadro della vita economica e politica inglese*. Incaricato di Scienza delle finanze a Sassari nel 1935, fu arrestato nel novembre per "attività antinazionale all'estero" e condannato a 24 anni. In carcere aderì al Pci. Liberato nel 1943. Sottosegretario alle Finanze (1944), Ministro delle Finanze (1944-45). Membro della consulta nazionale, fu eletto deputato alla Costituente e nella I legislatura, Senatore dal 1953 al 1968. Professore ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario nelle Università di Pisa, Parma e Roma. Notizie bibliografiche in GIANNINO PARRAVICINI, *Gli scritti e il pensiero di Antonio Pesenti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1973, I, pp. 565-84, ristampato in PARRAVICINI, *Scritti scelti*, pp. 695-711; UNIVERSITÀ DI PISA, *Studi in memoria di Antonio Pesenti*, Pisa 1975; e *Atti del convegno su La figura e l'opera di Antonio Pesenti*, Bologna 1981, con scritti, tra gli altri, di Giovanni Amendola, Giacomo Beccattioni, Federico Caffè, Giannino Parravicini e MAURIZIO DALL'ACQUA (a cura di), *Inventario dell'Archivio Antonio M. Pesenti della Biblioteca "Umberto Balestrazzi" di Parma*, Roma 1984, p. 233.

¹⁸ Sergio STEVE (La Spezia, 1915). Laureato in Giurisprudenza a Genova con Jacopo Tivaroni. Allievo

di Benvenuto Griziotti. Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario nelle Università di Pisa, Urbino, Venezia (Ca' Foscari) e Milano (Statale). Professore di Scienza delle finanze nella Facoltà di Economia e commercio, Università di Roma. Professore Emerito dell'Università di Roma. Condirettore della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* (1957-70). Membro della Commissione economica per l'Assemblea costituente. Accademico dei Lincei. Testimonianze, in occasione della presentazione del libro di Sergio STEVE, *Scritti vari* (Milano 1997, p. 814), si possono trovare in *Per Sergio Steve*, Supplemento al n. 2, 1999, di *Economia pubblica*.

¹⁹ Dino JARACH (Milano, 1915). Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Benvenuto Griziotti, assistente presso l'Istituto di finanza di Pavia e Capo redattore della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, fu destituito da ogni ufficio italiano a seguito della campagna razziale perseguita dal regime fascista, e si trasferì all'Università di Cordoba in Argentina dove sarà titolare della cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario.

²⁰ Francesco TAMAGNA (Monza, 1919 - Washington, 1991). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Benvenuto Griziotti nel 1934 con una tesi dal titolo: *Politica finanziaria e monetaria degli Stati Uniti*. Full professor dell'American University di Washington e consulente di diverse Banche centrali.

Parravicini,²¹ Federico Maffezzoni,²² Ernesto d'Albergo,²³ Gian Antonio Micheli,²⁴ Enrico Allorio,²⁵ Francesco Forte,²⁶ che hanno tenuto o tengono con prestigio cattedre universitarie.

Il laboratorio pavese è stato anche una 'fucina' di uomini politici che hanno avuto un ruolo preminente nella vita pubblica: Antonio Pesenti, Sottosegretario alle Finanze (1944), Ministro delle finanze (1944-45); Ezio Vanoni, Ministro del commercio estero (1947), Ministro delle finanze (1948-54) e Ministro del bilancio (1954-56); Edgardo Castelli,²⁷ Sottosegretario alle finanze (1948-1954); Francesco Forte, Ministro delle finanze (1982-1983), Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie (1983-85), e Sottosegretario agli Affari esteri (per la fame nel mondo) (1985-87).²⁸

L'Istituto pavese non è stato solo una scuola di finanza pubblica, è stato anche, forse in primo luogo, una "scuola di etica dell'impegno civile", in quanto Benvenuto Griziotti riteneva che il "sapere dovesse essere messo al servizio della società, del buon governo, del progresso nazionale e mondiale. E la sua impostazione metodologica, rivolta a combinare economia, politica, diritto e tecniche operative nel campo della finanza pubblica, traeva principalmente la sua ragion d'essere dall'obiettivo di penetrare, in questo modo, a fondo nei dati della realtà per concorrere a migliorare le istituzioni e le decisioni pubbliche".²⁹ O per dirla con Ezio Vanoni "alla scuola di Pavia l'opera di conoscenza dello studioso è al servizio di un superiore ideale di bene e di giustizia".³⁰ Ciò premesso risulta del tutto comprensibile che questa scuola è sempre stata scuola di libertà intellettuale e che Benvenuto Griziotti "non ha mai voluto che i suoi allievi fossero, secondo un costume diffuso, ossequianti propagatori delle sue idee".³¹

Qui di seguito diamo conto della cospicua mole delle carte di archivio, pubbliche e private di Benvenuto Griziotti, carte depositate nell'*Archivio Benvenuto Griziotti dell'Istituto di finanza dell'Università di Pavia* conservato nel Dipartimento di economia pubblica e territoriale, fornendo anche, nel paragrafo che segue, una breve scheda biografica di Benvenuto Griziotti.

²¹ Giannino PARRAVICINI (Castellanza (Varese), 1910-Bolzano, 2001). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Griziotti. Ricercatore alla Banca d'Italia si è dedicato allo studio del credito e della moneta. Direttore dell'Istituto di finanza di Pavia dopo la morte di Griziotti. Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario nelle Università di Pavia, Milano, Firenze e di Economia monetaria e creditizia nell'Università di Roma. Professore Emerito dell'Università di Roma. Condirettore della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* (1971-1976). Accademico dei Lincei.

²² Federico MAFFEZZONI (Ostiano (Cremona), 1916 - Roma, 1994). Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Griziotti nel 1939, professore ordinario di Diritto tributario nell'Università di Parma. Avvocato. Membro del Consiglio di Stato.

²³ Ernesto d'ALBERGO (Noto (Siracusa), 1902 - Bologna, 1974). Laureato nell'Università Bocconi di Milano nel 1924. Vincitore di una borsa di studio ed assistente dell'Istituto di finanza di Pavia. Incaricato nell'Università Cattolica, Statale di Milano e Ca' Foscari di Venezia. Titolare di Scienza delle finanze e diritto finanziario nella Università di Ferrara, Siena, Trieste e Bologna. Titolare di Scienza delle finanze nell'Università di Roma. Notizie bio-bibliografiche in ERNESTO D'ALBERGO, *Scritti scelti*, Roma 1980, p. 459.

²⁴ Gian Antonio MICHELI (Milano, 1913 - Roma, 1980). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia nel 1936 in Diritto processuale civile. Allievo prima di Giovanni Cristofolini e poi di Benvenuto Griziotti, con il quale iniziò gli studi di diritto finanziario. Professore di Diritto processuale civile all'Università di Parma, Messina, Urbino, Bari, Firenze e di Diritto tributario a Roma. Direttore della Scuola Ezio Vanoni di Roma e condirettore della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* (1967-80); *Banca, borsa e titoli di credito*; *Rivista di diritto processuale*; e *Giurisprudenza costituzionale*. Necrologio di Enzo Capaccioli in "Rivista di diritto finanziario e

scienza delle finanze", 1981, I, pp. 3-4.

²⁵ Enrico ALLORIO (Vercelli, 1914 - Milano, 1994). Laureato in Giurisprudenza a Milano nel 1934. Allievo dell'Istituto di finanza dell'Università di Pavia. Docente di Diritto processuale civile a Messina, Macerata, Padova e Milano. Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario presso l'Università Cattolica di Milano. Docente presso la Scuola Ezio Vanoni di Roma, la Loyola University of New Orleans (Louisiana, Stati Uniti). Accademico dei Lincei. Condirettore della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* (1982-94), *Giurisprudenza italiana*, *Jus*, e *Rivista di diritto civile*.

²⁶ Francesco FORTE (Busto Arsizio, 1929). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Griziotti nell'a.a. 1950-51, discutendo una tesi dal titolo: *Le rendite fiscali e la imposizione speciale (Ricerca sul principio del beneficio nella finanza pubblica)*. Professore di Scienza delle finanze dell'Università di Urbino, Torino (chiamato su designazione di Luigi Einaudi) e Roma. Associate professor, University of Virginia e Visiting professor di economia internazionale presso la Brookings Institution di Washington.

²⁷ Edgardo CASTELLI (Abbiategrosso (Milano), 1904 - Milano, 1981). Alunno del Collegio Ghislieri. Laureato in Giurisprudenza a Pavia con Griziotti nel 1927 con una tesi che gli valse il premio Porro. Prima

di iniziare la professione forense, si perfezionò all'estero in diritto pubblico ed economia. Libero docente di Scienza delle finanze e diritto finanziario.

²⁸ Altri Ministri o Sottosegretari che si possono ricollegare all'Istituto di finanza sono: Giorgio La Malfa (Milano, 1939), si laurea a Pavia nel 1961 con Giannino Parravicini, Ministro del Bilancio e della programmazione economica (1980-82); Giulio Tremonti (Sondrio, 1947), allievo dell'Istituto di finanza, Ministro delle Finanze (1994); Emilio Gerelli (Milano, 1929), Direttore dell'Istituto di finanza dal 1965 fino alla soppressione con la costituzione del Dipartimento di economia pubblica e territoriale nel 1984, Sottosegretario all'Ambiente (1995-96).

²⁹ FORTE, *Ricordi del Collegio Ghislieri* cit., pp. 706-25.

³⁰ EZIO VANONI, *Prefazione*, a BENVENUTO GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, Milano 1956, vol. II, p. v.

³¹ SERGIO STEVE, *Commemorazione di Benvenuto Griziotti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1959, I, pp. 3-14, ristampato in STEVE, *Scritti vari*, p. 724. Altra testimonianza sulla concezione della libertà di pensiero della scuola pavese si può trovare in ERNESTO D'ALBERGO, *Sull'indirizzo scientifico di Benvenuto Griziotti*, in "Giornale degli economisti e annali di economia", 1957, pp. 493-518.

2. Cenni sulla vita di Griziotti³²

Benvenuto Griziotti nasce a Pavia il 30 maggio 1884.

Di famiglia pavese e di lunga tradizione patriottica, fu tra gli esponenti del partito socialista unitario in provincia di Pavia.³³ Aderì nel maggio 1925 al 'manifesto degli intellettuali antifascisti', al punto che sul finire del 1926, su segnalazione del Ministro della pubblica istruzione, fu denunciato alla Commissione provinciale per il confino e fu proposta la sua ammonizione a causa di alcune pubblicazioni ritenute sovversive. Fu successivamente prosciolto e colpito da semplice diffida. Sul finire degli anni Trenta ed inizio Quaranta si avvicinò al fascismo, anche se non gli fu mai perdonata da parte dei gerarchi fascisti la sua partecipazione ai Comitati d'opposizione tenutisi a Milano durante il periodo cosiddetto quartarellista.³⁴ La domanda di iscrizione al PNF fu presentata formalmente il 13 marzo 1940 ed accolta con due anni di ritardo: il 21 maggio 1942.³⁵ L'insistenza di Griziotti per ottenere la Tessera del PNF era motivata anche dal desiderio di poter sostenere gli allievi della sua scuola nelle commissioni di concorso.

Si laurea in giurisprudenza, dedicandosi sin dai primi anni di università agli studi economici collaborando con Giovanni Montemartini,³⁶ al quale era legato sia da vincoli familiari (ne era cognato) che comuni ideali. Si perfeziona negli studi economici a Berlino con Adolph Wagner,³⁷ a Losanna con Vilfredo Pareto,³⁸ a Ginevra con Maffeo Pantaleoni,³⁹

³² Per approfondimenti rinviamo a EINAUDI, *Ricordo di Benvenuto Griziotti* cit., pp. 339-40; FRANCESCO FORTE, *Bibliografia delle pubblicazioni scientifiche del prof. Benvenuto Griziotti 1908-1954*, in BENVENUTO GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, Milano 1956, Vol. I, pp. XI-XL; STEVE, *Commemorazione di Benvenuto Griziotti*, pp. 3-14; FRANCESCO FORTE, *Attualità dell'insegnamento di Benvenuto Griziotti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1967, I, pp. 343-55; SERGIO STEVE, *Alla scuola di Benvenuto Griziotti*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1981, pp. 311-21; GIANNINO PARRAVICINI, *Commemorazione in occasione del centenario della nascita di Benvenuto Griziotti*, in PARRAVICINI, *Scritti scelti*, STEVE, *L'"officina" di Benvenuto Griziotti*, pp. 471-80.

³³ Sulla famiglia cfr. SOCIETÀ PAVESE DI STORIA PATRIA, *Giacomo e Antonino Griziotti. Un cognome, due famiglie, un patriottismo: dalle imprese garibaldine alla seconda guerra mondiale*, Como 1987, p. 73. Sugli anni di formazione giovanile cfr. GIULIO GUDERZO, *Alle origini del sindacalismo di ispirazione cristiana. L'esperienza pavese di Mario Chiri*, in CISL, *Lavoro e sindacato nel pensiero cattolico democratico*, Pavia, 1991. Sulle concezioni politiche del Griziotti cfr. DOMENICO ANTONIO FAUSTO, *La polemica sull'unità disciplinare tra scienza delle finanze e diritto finanziario*, in RICCARDO FAUCCI (a cura di), *Il pensiero economico italiano fra le due guerre (1915-1943)*, Milano 1991, pp. 223-60 e RAFFAELLO BRACCINI, *Un progetto di codice tributario del 1942. La "redazione provvisoria delle norme generali del diritto tributario" dell'Istituto nazionale di finanza corporativa*, in "Rivista di storia del diritto italiano", 1999, e in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1999, I, pp. 337-429, spec. note 15, 118 e 133.

³⁴ Con il termine quartarellismo si intende il moto di reazione morale suscitato in tutta Italia dall'assassinio (10 giugno 1924) del deputato socialista Giacomo

Matteotti, il cui corpo è stato appunto trovato nella località Quartarella, nei pressi di Riano. Da questo moto aveva tratto alimento l'ultima importante azione di resistenza politica nel paese contro il Governo di Mussolini.

³⁵ Cfr. *Lettera* di Griziotti al Segretario Federale del PNF del 13 marzo 1940 e *Appunto per il Duce* della Segreteria particolare del Duce, febbraio 1943, in Archivio centrale dello Stato di Roma, Segreteria particolare del Duce, Carteggio ordinario, Fascicolo Benvenuto Griziotti, F. 519.763/1, Busta 1635.

³⁶ Giovanni MONTEMARTINI (Montù Beccaria (Pavia), 1867 - Roma, 1913) allievo di Cossa, Loria, Messedaglia, de Viti de Marco. Redattore capo del *Giornale degli economisti* (1904-1910), collaboratore di *Critica sociale*, direttore dell'Ufficio del lavoro presso il Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, fu in corrispondenza con Léon Walras. Fu il teorizzatore più autorevole in Italia del movimento delle municipalizzazioni e attivissimo organizzatore di servizi di riforma sociale. Molti sono i saggi o volumi che trattano della figura e delle opere di Giovanni Montemartini. Qui ci piace ricordare il bel volume della collana degli "Annali di storia pavese" dal titolo *La cultura delle riforme in Italia fra otto e novecento. I Montemartini*. Atti del Seminario nazionale, Pavia 15 ottobre 1984, Pavia 1986, p. 247, con contributi di Francesco Forte, Maurizio degl'Innocenti, Enrico Declava, Vito Gallotta, Italo Magnani e Carla Marchese, Giulio Sapelli, Luciano Spoto, Giuseppe Barbalace, Sergio Mattia, Marina Tesoro, Alberto Gabba e Augusto Pirola.

³⁷ Adolph Heinrich Gotthilf WAGNER (Erlangen, 1835 - Berlino, 1917). Professore nella scuola di commercio di Vienna, e nelle università di Dorpat, Friburgo, di Baviera e Berlino. Fu un riformatore conservatore e rappresentò la corrente interventzionista del "socialismo della cattedra". Si emancipò però dai pre-

giudizi della scuola storica nei confronti delle indagini teoriche e rivalutò il sistema deduttivo dei classici. Socio straniero dell'Accademia dei Lincei.

³⁸ Vilfredo PARETO (Parigi, 1848 - Céligny, 1923). Si laureò in Ingegneria, lavorò nella Società anonima delle strade ferrate romane, poi nella Società per l'industria del ferro. Membro autorevole della Società libero-scambista Adamo Smith, professore di Economia politica a Losanna dal 1893. Fu nominato senatore dal governo nel 1922. Sulla vita e l'opera, la fonte più significativa rimane probabilmente quella di GEORGES H. BOUSQUET, *Vilfredo Pareto. Sa vie et son oeuvre*, Paris 1928. Le prime bibliografie degli scritti sono quelle raccolte da GIUSEPPE ROCCA, FRANCESCO SPINEDI, *Bibliografia di Vilfredo Pareto*, in "Giornale degli economisti e Rivista di statistica", Anno XXXIX, vol. LXIV, 1924, pp. 144-53 e da GEORGES H. BOUSQUET, *Bibliografia rettificatrice e complementare degli scritti di Vilfredo Pareto (1924-1957)*, in "Giornale degli economisti e annali di economia", 1957, pp. 411-21. La letteratura su Pareto è sterminata; per essa si rinvia a GIOVANNI BUSINO, *Cinque anni di studi sulla vita e sull'opera di Vilfredo Pareto (1860-1865)*, in "Nuova rivista storica", 1967, pp. 621-86; GIOVANNI BUSINO, *Storia, economia, sociologia e politica nelle ricerche recenti sull'opera di Vilfredo Pareto*, in "Rivista storica italiana", 1968, pp. 938-63.

³⁹ Maffeo PANTALEONI (Frascati, 1857 - Milano, 1924). Professore di Economia nelle università di Camerino, Macerata, Venezia, Bari, Napoli, Ginevra, Pavia, Roma. Nel 1897 si dimise dalla cattedra di Napoli, contro un giudizio del Consiglio superiore della pubblica istruzione, promosso per le sue critiche al governo (disfatta di Macallè). Fece parte della direzione del *Giornale degli economisti*. Fu deputato dal 1900, prima radicale, poi nazionalista, Ministro delle Finanze a Fiume con d'Annunzio. La più completa bibliografia di e su Pantaleoni si trova in MASSIMO M. AUGELLO, LUIGI MICHELINI, *Maffeo Pantaleoni (1857-1924). Biografia scientifica, storiografia e bibliografia*, in "Il pensiero economico italiano", anno V, 1997, pp. 119-206. Ad essa va aggiunto il contributo di NICOLÒ BELLANCA, NICOLA GIUCOLI, *Maffeo Pantaleoni. Il principe degli economisti italiani*, Firenze 1998, p. 283. Note biografiche in UMBERTO RICCI, *Te economisti italiani: Pantaleoni, Pareto, Loria*, Roma-Bari 1939; ALBERTO DE STEFANI, ANNA DEL BUTTERO, *Maffeo Pantaleoni*, in *Enciclopedia italiana*, vol. XXVI, 1935, pp. 206-8; ANTONIO DE VITI DE MARCO, *Maffeo Pantaleoni*, in "Giornale degli economisti e rivista di statistica", 1925, Vol. XL, pp. 165-77; ITALO MAGNANI, *Il magistero di Maffeo Pantaleoni*, in *Economia pubblica*, 1996, pp. 5-30.

⁴⁰ Rodolfo BENINI (Cremona, 1862 - Roma, 1956). Professore di Storia del commercio nell'Università di Bari, di Economia a Perugia, di Statistica a Pavia e Bocconi a Milano, e poi di Economia politica nell'Università di Roma. Fornì contributi agli studi danteschi, impiegandovi il metodo statistico in senso lato. Socio dell'Accademia dei Lincei e accademico d'Italia. Come ha ricordato Sergio Steve (*Scritti vari*, p. 787), Richard Stone, in un discorso presidenziale alla Royal Economic Society, ha incluso il Benini tra i pionieri dell'economia quantitativa (*Political Economy, Economics and Beyond*, in *Economic Journal*, december 1980, p. 724).

⁴¹ Vincenzo TANGORRA (Venosa (Potenza), 1866 - Roma, 1922), professore di Scienza delle finanze a Pisa. Iscritto al partito popolare, fu nominato Ministro del Tesoro nel primo governo Mussolini, ma morì poche settimane dopo la formazione del governo. Notizie in ALBERTO MALATESTA, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Milano 1940.

⁴² BENVENUTO GRIZIOTTI, *Sugli effetti della conversione della rendita*, in "Giornale degli economisti", 1908, I, pp. 313-412; BENVENUTO GRIZIOTTI, *La doppia imposta su i debiti e i redditi in Italia*, in "Giornale degli economisti", 1909, I, pp. 457-89; BENVENUTO GRIZIOTTI, *Gli incrementi di valore nelle azioni industriali e il sistema tributario italiano*, in "Giornale degli economisti", 1909, II, pp. 45-84; BENVENUTO GRIZIOTTI, *I principi distributivi delle imposte moderne sul reddito e sugli acquisti ed incrementi di capitale*, in "Giornale degli economisti", 1909, II, pp. 455-505; BENVENUTO GRIZIOTTI, *Le imposte sugli incrementi di valore nei capitali e sulle rendite nei redditi (interessi, salari, profitti)*, in "Giornale degli economisti", 1910, I, pp. 625-58, II, 45-63, 169-83, 281-309, 401-30, 448-682. Questi saggi sono stati ristampati in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. I.

⁴³ La prolusione al corso di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Catania, letta il 25 novembre 1914, è stata pubblicata con titolo *Crisi e tendenze negli studi finanziari*, in "Giornale degli economisti", 1915, I, pp. 93-110; ristampato in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 3-18.

⁴⁴ BENVENUTO GRIZIOTTI, *La diversa pressione tributaria del prestito e dell'imposta*, in "Giornale degli economisti", 1917, pp. 129-64, ristampato in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 193-261, ristampato recentemente in inglese con titolo *The Different Fiscal Burden of Public Debt and Extraordinary Taxation*, in LUIGI L. PASINETTI, (Edited by), *Italian economic papers*, Bologna-Oxford 1992, pp. 81-97; BENVENUTO GRIZIOTTI, *Teoria dell'ammortamento dell'imposta e sue applicazioni*, in "Giornale degli economisti", 1918, pp. 1-37, 57-87, 181-207, ristampato in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 275-391.

⁴⁵ Eteocle LORINI (Milano, 1865 - Tortona, 1919). Laureato in Giurisprudenza a Torino. Professo-

a Pavia con Antonio de Viti de Marco, Rodolfo Benini⁴⁰ e Vincenzo Tangorra.⁴¹

Fu Einaudi che, dopo aver letto ed apprezzato i primi scritti pubblicati sul Giornale degli economisti,⁴² lo incoraggiò a prendere la docenza in Scienza delle finanze e diritto finanziario che consegue infatti nell'Università di Torino nel 1911.

Dal 1910 Griziotti lavora a Roma presso l'Ufficio delle Istituzioni economiche e sociali dell'Istituto internazionale dell'agricoltura, curando il Bollettino. Nel contempo insegna Scienza delle finanze presso la Scuola superiore postale - telegrafica di Roma.

Nel 1914 vince la cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Catania. Nella sua prolusione,⁴³ Griziotti fissa nitidamente il suo orientamento metodologico ed il suo programma di studioso e di docente, al quale terrà sempre fede. In questo periodo elabora studi sulla pressione tributaria e sull'incidenza delle imposte.⁴⁴

Nel 1920, alla morte di Eteocle Lorini,⁴⁵ viene chiamato dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia sulla cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario e vi rimarrà sino al termine della vita accademica.⁴⁶ Nella prolusione pavese,⁴⁷ Griziotti esamina i vizi del sistema tributario italiano e indica suoi programmi di ricostruzione finanziaria. La prolusione è soprattutto interessante perché riafferma i suoi orientamenti metodologici e didattici e rivendica, come già aveva fatto a Catania, l'importanza e la necessità degli studi del diritto finanziario, accanto a quelli di scienza delle finanze.

La statura internazionale dello studioso è testimoniata dalla laurea *honoris causa* in scienze economiche che l'Università di Buenos Aires gli conferisce nel 1923, oltrechè dai corsi che Griziotti tiene alla Académie de droit international dell'Aja (1926) e all'Università di Cordoba (1927).

Nel 1926 promuove e pubblica in collaborazione con gli allievi un volume di studi sui problemi della politica finanziaria e monetaria italiana.⁴⁸ Nel 1927 pubblica i risultati di una ricerca sulla politica monetaria e finanziaria internazionale.⁴⁹

Nel 1929, con l'aiuto finanziario del Consiglio provinciale dell'economia (l'attuale Camera di commercio), fonda l'Istituto di finanza dell'Università di Pavia, destinato ad essere un centro di studi finanziari di livello internazionale. È in questo Istituto che Griziotti trascorre, sino alla fine, le sue giornate lavorative: compie le sue ricerche, indirizza gli allievi, dirige le collane di studi, organizza convegni scientifici ed iniziative per il progresso degli studi e per la riforma tributaria e, dal 1937, dirige con entusiasmo la *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*.

re di Economia politica e finanze nell'Università di Camerino, di economia politica a Pavia, di scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Pavia. Professore onorario dell'Università di Bruxelles. Sindaco di Pavia nel 1915 e deputato.

⁴⁶ A fronte delle date ricordate nel testo risulta senza senso quanto affermato da Alberto Caracciolo secondo cui il Ministro Thaon di Revel, che pure era amico di Griziotti dal tempo in cui lavoravano assieme presso l'Istituto internazionale di agricoltura, "permise a questo ultimo una brillante carriera universitaria malgrado la non adesione al regime. Cfr. ALBERTO CARACCILO, (a cura di), *La banca d'Italia tra autarchia e la guerra 1936-1945*, Roma-Bari 1992, nota 135, p. 50. Il brano per esteso così recita: "Sulla qualità di studioso di Paolo Thaon di Revel e sulla sua amicizia col professor Griziotti - che permise a questo ultimo una brillante carriera universitaria malgrado la non adesione al regime - ha fornito notizie il prof. Sergio Steve in una intervista gentilmente concessaci nel maggio 1991". Una rettifica è stata pubblicata con *Nota per un'errata corrige*, in un successivo volume della Collana storica

della Banca d'Italia; *Ricerche per la storia della Banca d'Italia*, vol. V, Roma-Bari 1994, p. 379. In tale *Notasi* osserva che Griziotti coronò la sua carriera universitaria con il trasferimento a Pavia nel 1920, "prima del fascismo e prima che Paolo Thaon di Revel assumesse cariche politiche".

⁴⁷ La prolusione al corso di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Pavia, letta il 23 febbraio 1920, è stata pubblicata con titolo *Il programma scientifico dell'insegnamento a Pavia e problemi della ricostruzione finanziaria*, in *Studi delle scienze giuridiche e sociali dell'Istituto di esercitazioni, Facoltà di giurisprudenza, Università di Pavia*, Pavia 1925, ristampato in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 19-50.

⁴⁸ BENVENUTO GRIZIOTTI (a cura di), *Politica finanziaria italiana*, Milano 1926, pp. 232, con scritti di B. Griziotti, E. Fossati, L. Lillia e M. Pugliese.

⁴⁹ BENVENUTO GRIZIOTTI (a cura di), *Politica monetaria e finanziaria internazionale*, Milano 1927, pp. xi-407, con scritti di B. Griziotti, R. Angelone, M. Pugliese e E. Vanoni.

Nel 1929 fonda la collana di “Studi di politica, diritto, economia e finanza”, presso la casa editrice Cedam di Padova e vi pubblica i risultati delle principali ricerche elaborate nell’Istituto di finanza. Qui troviamo opere sue,⁵⁰ di Mario Pugliese,⁵¹ Ernesto d’Albergo,⁵² Ezio Vanoni,⁵³ Maria Boggeri,⁵⁴ Jenny Griziotti Kretschmann,⁵⁵ Antonio Mario Pesenti⁵⁶ e Dino Jarach.⁵⁷ Nel periodo bellico la collana è sospesa.

Negli anni trenta l’interesse scientifico di Griziotti è indirizzato alle relazioni fra concezione politica dello Stato e teoria della finanza pubblica. I risultati si trovano in *Nozioni di stato e indirizzi scientifici delle finanze*⁵⁸ e in *Vecchi e nuovi indirizzi della scienza delle finanze*,⁵⁹ in cui sottopose ad esame critico la teoria di Antonio de Viti de Marco.

Come già accennato sopra, nel 1937 Griziotti fonda (con Piero Bodda,⁶⁰ Mario Pugliese e Ezio Vanoni) la *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, sulla quale pubblicherà la maggior parte dei suoi studi scientifici. I problemi dell’interpretazione, con riguardo a concreti casi di giurisprudenza, sono temi ricorrenti. In questo periodo dedica particolare cura al problema della causa giuridica dell’imposta, promuovendo su questo tema un ampio dibattito nella Rivista.

La Rivista sospende le pubblicazioni nel 1943.

Nel 1941 l’Istituto di finanza è fra i soci fondatori dell’Istituto nazionale di finanza corporativa (o “Istituto di finanza”, come da ultimo veniva chiamato),⁶¹ che ha sede presso la Banca d’Italia ed è diretto da Celestino Arena.⁶² L’Istituto nasce da una idea di Benvenuto Griziotti, raccolta da Paolo Thaon di Revel,⁶³ Ministro delle Finanze, e da Vincenzo Azzolini,⁶⁴ governatore della Banca d’Italia. Griziotti fece parte del Comitato tecnico e delle Commissioni per la finanza straordinaria, la finanza ordinaria e il diritto finanziario, mentre la redazione dell’Istituto romano fu assegnata a Sergio Steve, che lasciò il posto di assistente nell’Istituto di finanza di Pavia.

Dopo la parentesi degli anni di guerra, Griziotti riprende instancabile l’attività di ricerca. Partecipa agli studi preparatori per l’Assemblea Costituente (Sottocommissione per l’economia e finanza) con la monografia su *L’imposizione dei consumi e i monopoli fiscali*,⁶⁵ e si adopera affinché il principio della capacità contributiva assurga a principio costituzionale.

⁵⁰ BENVENUTO GRIZIOTTI, *Principi di politica, diritto e scienza delle finanze*, Padova 1929, pp. 324; BENVENUTO GRIZIOTTI, *Primi lineamenti della dottrina finanziaria in Italia nell’ultimo cinquantennio*, Padova 1930, pp. 32; BENVENUTO GRIZIOTTI, *Studi di diritto tributario*, Padova 1931, pp. VII-158.

⁵¹ MARIO PUGLIESE, *L’imposizione delle imprese di carattere internazionale (Società, filiali, trust, holding ed investment trust)*, Padova 1930, pp. VIII-140; MARIO PUGLIESE, *Le tasse nella scienza e nel diritto positivo italiano*, Padova 1930, pp. vi-122; MARIO PUGLIESE, *La finanza e i suoi compiti extra fiscali negli Stati moderni*, Padova 1932, pp. IX-259; MARIO PUGLIESE, *La prova nel processo tributario*, Padova 1935, XVI-213.

⁵² ERNESTO D’ALBERGO, *La crisi dell’imposta personale sul reddito - La riforma dell’imposta nel Belgio. Saggio critico seguito dallo studio sulla Imposizione sulla base della spesa in Grecia* per cura del prof. P.B. Dertilis dell’Università di Atene, Padova 1931, p. 165.

⁵³ EZIO VANONI, *Natura ed interpretazione delle leggi tributarie*, Padova 1931, pp. VI-304.

⁵⁴ MARIA BOGGERI, *La crisi risicola e l’Ente nazionale risi*, Padova 1932, pp. vii-136.

⁵⁵ JENNY GRIZIOTTI KRETSCHMANN, *Autarchia economica e finanziaria ed economia mondiale*, Padova 1937, pp. VI-145.

⁵⁶ ANTONIO MARIO PESENTI, *I soggetti passivi della obbligazione doganale nella legge italiana*, Padova 1934, p. 67; ANTONIO MARIO PESENTI, *La politica finanziaria e monetaria dell’Inghilterra*, Padova 1934, pp. XVIII-340.

⁵⁷ DINO JARACH, *Principi per l’applicazione delle tasse di registro*, Padova 1937, pp. XII-104.

⁵⁸ Saggio pubblicato negli *Atti della XX Riunione della Società italiana per il progresso delle scienze*, Roma, 1932, pp. 3-14; ristampato in *Saggi sul rinnovamento dello studio della scienza delle finanze e del diritto finanziario*, Milano 1953, pp. 109-20.

⁵⁹ Saggio pubblicato negli “Annali di economia dell’Università Bocconi”, Padova 1935, p. 114.

⁶⁰ PIERO BODDA (Saluzzo, 1904 - Torino, 1965). Laureato in Giurisprudenza. Professore ordinario (1933) di Diritto amministrativo nelle Università di Messina, Pavia e Torino. Professore di Diritto finanziario e scienza delle finanze nell’Università Cattolica di Milano. Necrologio di ELIO CASSETTA in “Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze”, 1966, I, 149-50.

⁶¹ Costituzione, scopi, programma e compiti si possono trovare in *L’Istituto nazionale di finanza corporativa*, in “Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze”, 1941, I, pp. 221-34. Sull’attività cfr. ISTITUTO NAZIONALE DI FINANZA, *Relazione sulla prima attività bien-*

nale dell’Istituto, in “Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze”, 1943, I, pp. 115-32. Alberto Caracciolo in un volume della Collana storica della Banca d’Italia del 1992 ha fatto opera meritoria nel ripubblicare questi documenti, anche se li presenta come inediti (Cfr. *Note per un’errata corrige* Collana Banca d’Italia, vol. V, p. 379). Utili informazioni sull’Istituto nazionale di finanza trovansi in BRACCINI, *Un progetto di codice tributario del 1942*, pp. 337-429. Una proposta di rinascita dell’Istituto nazionale di finanza, come organismo indipendente di ricerca e di studio, si può trovare in ANTONINO TRAMONTANA, *Per la costituzione di un Istituto nazionale di finanza pubblica*, in “Tributi”, 1981, pp. 26-37.

⁶² Celestino ARENA (Pizzoni (Catanzaro), 1890 - Roma, 1967). Professore di Scienza delle finanze nelle Università di Pisa, Napoli e Roma. Direttore del *Trattato italiano di economia*, e della *Nuova Collana di economisti* (Torino 1932-1937). Segretario generale dell’Istituto di finanza corporativa dal 1940 al 1945. Necrologio di Sergio Steve in “Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze”, 1967, I, pp. 328-30.

⁶³ Paolo Ignazio Maria THAON DI REVEL (Tolone, Francia, 1888 - Ternavasso, fraz. di Poirino, Torino, 1973). Di nobile famiglia piemontese originaria di Lantosca nel Nizzardo. Laureato presso la Scuola superiore di commercio a Torino nel 1910. Senatore del regno nel 1933, Ministro delle Finanze dal gennaio 1935 al febbraio 1943. Sergio STEVE, *Commemorazione in Atti della Accademia delle Scienze di Torino*, II - Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, vol. 109 (1974-75), ristampato in STEVE, *Scritti vari*, pp. 753-57.

⁶⁴ Vincenzo AZZOLINI (Napoli, 1881 - Roma, 1967). Dopo la laurea entra nell’Amministrazione finanziaria nel 1905. Direttore generale del tesoro (1927), della Banca d’Italia (1928) e poi governatore della medesima dal 1931. Fu condannato il 14 ottobre 1944 dall’Alta Corte di Giustizia a 30 anni di reclusione per non aver impedito l’asportazione delle riserve auree. Nel 1948 fu assolto dalla Corte di cassazione da questa imputazione.

⁶⁵ BENVENUTO GRIZIOTTI, *L’imposizione dei consumi e i monopoli fiscali*, in MINISTERO DELLA COSTITUENTE, *Finanza*, Sottocommissione finanza, Vol. V, 1946, pp. 395-409; ristampato in GRIZIOTTI, *Studi in scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 449-80.

⁶⁶ La *Rivista italiana di diritto finanziario* fu fondata nel 1937 da amici e collaboratori della *Rivista di diritto pubblico* su iniziativa di Giorgio Tesoro allora professore di Diritto finanziario dell'Università di Bari, che a seguito delle leggi razziali fu poi costretto all'esilio negli Stati Uniti. La finalità della rivista era quella di coltivare 'tutte le materie giuridico-finanziarie, sia dal punto di vista teorico, che da quello pratico e giurisprudenziale'. Al momento della sospensione nel 1943 era diretta da Achille Donato Giannini, Salvatore Scoca e Carlo d'Amelio. La Rivista fu pubblicata dall'editore Macri di Bari per gli anni 1937 e 1938 e da Giuffrè per gli anni 1939-1943.

⁶⁷ Achille Donato GIANNINI (Foggia, 1888 - Roma, 1965). Laureato in Giurisprudenza a Napoli nel 1909, dopo un breve periodo in magistratura entrò nel 1911 nell'Avvocatura dello Stato ove restò fino al 1925. Uscitone si avviò alla libera professione. Professore di Diritto amministrativo nell'Università di Cagliari (1936-1939) e nell'Università di Trieste (1940-1942). Professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università Cattolica di Milano (1943) e successivamente nell'Università di Bari. Condirettore della *Rivista italiana di diritto finanziario* e della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* (1949-65). Necrologio di Gian Antonio Micheli e Sergio Steve in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1965, I, pp. 191-3.

⁶⁸ Salvatore SCOCA (Calitri (Avellino), 1894 - Roma, 1962). Laureato in Giurisprudenza. Dal 1922 Magistrato, dal 1925 Avvocato dello stato. Avvocato generale dello Stato dal 1946. Docente di Diritto finanziario e Politica economica nell'Università di Trieste dal 1926 al 1932 e nell'Università di Roma nel 1940. Necrologio in "Rassegna dell'avvocatura dello stato", 1962, XIV, pp. 1-2.

⁶⁹ BENVENUTO GRIZIOTTI, *Saggi sul rinnovamento dello studio della scienza delle finanze e del diritto finanziario*, Milano 1953, p. 438.

⁷⁰ ALBERT HENSEL, *Diritto tributario*, con introduzione di Herbert Dorn e prefazione di Benvenuto Griziotti, Milano 1956, pp. XLVIII-470. Titolo originale *Steuerrecht*, Berlin, Springer, 3^a ediz. 1933, traduzione di Dino Jarach.

⁷¹ RENZO POMINI, *La "causa impositionis" nello svolgimento storico della dottrina finanziaria*, Milano 1951, pp. XII-359.

⁷² ERNST BLUMENSTEIN, *Sistema di diritto delle imposte*, con prefazione di Irene Blumenstein e Benvenuto Griziotti. Traduzione e nota introduttiva di Francesco Forte, Milano 1954, pp. XII-497.

⁷³ GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, con prefazione di Luigi Einaudi e bibliografia completa dell'A. a cura di Francesco Forte, vol. I, pp. XL-521, vol. II con prefazione di Ezio Vanoni, pp. VIII-585.

⁷⁴ La lezione di commiato dall'insegnamento, letta il 15 maggio 1954 nell'Università di Pavia è stata pubblicata in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1954, I, pp. 134-49 con titolo *Il potere finanziario e il diritto finanziario nello studio autonomo delle finanze pubbliche*. Ristampata in GRIZIOTTI, *Studi di scienza delle finanze e diritto finanziario*, vol. II, pp. 71-97.

⁷⁵ FORTE, *Bibliografia delle pubblicazioni scientifiche del prof. Benvenuto Griziotti 1908-1956*.

La Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, dopo aver incorporato la *Rivista italiana di diritto finanziario*,⁶⁶ riprende le pubblicazioni a partire dal 1949 presso la casa editrice Giuffrè di Milano. Condividono la direzione con Benvenuto Griziotti: Luigi Einaudi (membro onorario), Achille Donato Giannini,⁶⁷ Salvatore Scoca⁶⁸ ed Ezio Vanoni. Negli anni dell'immediato dopoguerra Griziotti dedica particolare attenzione ai principi distributivi del carico fiscale, pubblicando sulla *Rivista* saggi sul principio del beneficio, della capacità contributiva, della controprestazione, della solidarietà, sulle entrate extra fiscali e su quelle irrazionali.

La collana di studi dell'Istituto, sospesa alla fine degli anni trenta, riprenderà le pubblicazioni come "Nuova serie di Studi dell'Istituto di finanza dell'Università e della Camera di commercio di Pavia", presso la casa editrice Giuffrè di Milano. Nella nuova serie si possono trovare opere di Benvenuto Griziotti,⁶⁹ Albert Hensel,⁷⁰ Renzo Pomini,⁷¹ Ernst Blumenstein,⁷² nonché la raccolta dei principali saggi di scienza delle finanze e diritto finanziario di Benvenuto Griziotti.⁷³

Nel 1953 è nominato Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Nel 1954, tiene la sua ultima lezione: vi ritornano i temi che gli sono stati cari per tutta la vita e vi si formula una lucida sintesi della sua teoria del diritto finanziario.⁷⁴

A coronamento di una vita scientifica prestigiosa gli viene conferita la medaglia d'oro di prima classe dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte dal Ministero della pubblica istruzione.

Il 2 novembre 1956 muore a Pavia all'età di 72 anni.

3. L'Archivio

L'Archivio Benvenuto Griziotti dell'Istituto di finanza dell'Università di Pavia ospita quanto rimane delle carte personali e d'Istituto. Esso documenta l'attività scientifica dell'Istituto, dell'insegnamento universitario, e i rapporti con i principali studiosi italiani e stranieri di scienze economiche, finanziarie e di diritto finanziario, oltreché l'attività della Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze per il periodo che va fra il 1929 ed il 1956.

Nel seguito presentiamo le quattro sezioni di cui si compone l'Archivio: 1. Opere; 2. Corrispondenza; 3. Documenti e 4. Fotografie, che qui di seguito vengono succintamente presentate.

3.1. Opere (1908-1956)

La sezione "Opere" comprende le opere, saggi, articoli e note di Benvenuto Griziotti classificate sulla base della Bibliografia curata da Francesco Forte.⁷⁵ Le pubblicazioni sono ordinate cronologicamente all'interno delle 10 classi distinte secondo il carattere e la materia:

- I.- Manuali, trattati, volumi di studi (26 volumi);
- II.- Studi teorici di scienza delle finanze e di diritto finanziario (81 saggi);
- III.- Politica finanziaria (119 saggi);
- IV.- Politica monetaria e del credito (24 saggi);
- V.- Problemi finanziari, economici e politici internazionali (25 saggi);
- VI.- Politica economica (12 saggi);
- VII.- Studi e note per l'interpretazione di casi di diritto finanziario (34 studi e 46 note);
- VIII.- Recensioni (201 recensioni principali);
- IX.- Necrologi (5 necrologi);
- X.- Vari (7 saggi).

I manuali ed i volumi di Benvenuto Griziotti ospitati nell'Archivio sono stati oggetto

di numerose recensioni, tra le quali ricordiamo quelle di Ernst Blumenstein,⁷⁶ Ernesto d'Albergo,⁷⁷ Luigi Einaudi,⁷⁸ Francesco Forte,⁷⁹ Renzo Fubini,⁸⁰ Attilio Garino Canina,⁸¹ Salvatore Scoca,⁸² Sergio Steve,⁸³ J. Wilner Sundelson,⁸⁴ Louis Trotabas,⁸⁵ Ezio Vanoni.⁸⁶

3.2. *Corrispondenza (1929-1956)*

La sezione "Corrispondenza" ospita circa 15.000 documenti, fra lettere, cartoline postali, telegrammi, promemoria, ricevuti o inviati da Griziotti o dai suoi collaboratori tra il 1929 ed il 1956.

Fino a non molti anni fa tutte queste carte si trovavano abbandonate in un polveroso sgabuzzino utilizzato anche come ripostiglio di materiale di scarto.

A partire dai primi anni novanta si è provveduto, con l'aiuto finanziario del Consiglio nazionale delle ricerche,⁸⁷ a ordinare e a inventariare tutto il materiale rinvenuto. E' stato così possibile procedere alla sistemazione delle carte in faldoni (ora depositati nella sala che fu sezione di politica economica dell'Istituto di finanza), ed alla loro informatizzazione. L'inventario ha poi tenuto principalmente conto di un appunto rinvenuto nel fondo stesso e che indicava la classificazione di un protocollo d'Istituto che inizia dagli anni trenta. Le categorie di catalogazione utilizzate sono le seguenti:

Università: comprende 1.092 documenti. Essi si riferiscono in particolare alle circolari spedite dal Magnifico Rettore e alla corrispondenza relativa all'istituzione e all'attività dell'Istituto di finanza. I documenti sono conservati nei faldoni con la sigla iniziale: A.1.1 e A.1.7.

Attività scientifica: comprende 4.300 documenti. Qui troviamo la corrispondenza con gli studiosi che avevano rapporti di collaborazione scientifica con Benvenuto Griziotti. E' conservata altresì la documentazione relativa alle borse di studio, ai concorsi, agli studi e ricerche in corso e alla pubblicazione della collana dell'Istituto. I documenti sono conservati nei faldoni con la sigla iniziale: A.3; A.1.4.

Biblioteca: comprende 1.400 documenti relativi alla gestione della Biblioteca di Istituto. I documenti sono conservati nei faldoni con la sigla iniziale: A.2.

Rdfsf (Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze):⁸⁸ comprende oltre 4.500 documenti. Si tratta perlopiù della corrispondenza tra la Direzione della Rivista e i collaboratori. I documenti sono conservati nei faldoni con la sigla iniziale: A.3.2; A.6 e CND.

L'Archivio conserva un elenco di lettere private di Benvenuto Griziotti, purtroppo non rinvenute. Trattasi di circa 1.700 documenti, perlopiù lettere a personalità ed istituzioni governative italiane ed estere per il periodo che va dal 1929 al 1935.

3.3. *Documenti*

La sezione Documenti comprende materiale dattiloscritto proveniente da organizzazioni nazionali ed internazionali, relazioni presentate a convegni, materiali di studio utilizzati a vario titolo (disegni di legge, relazioni ministeriali, ecc.) e gli estratti di pubblicazioni periodiche che Griziotti riceveva regolarmente in omaggio da parte degli studiosi con i quali era in contatto.

Il materiale è schedato in una sezione specifica (Miscellanea) della biblioteca del Dipartimento di economia pubblica e territoriale. La consultazione è facilitata anche da un catalogo, in edizione provvisoria, che elenca in ordine alfabetico gli Autori degli estratti. Esso registra anche gli estratti pervenuti all'Istituto di finanza dell'Università dopo la morte di Griziotti e fino al 1970.⁸⁹

I materiali della sezione Documenti sono 3.921. Di questi 700 circa riguardano dattiloscritti elaborati da istituzioni pubbliche e testi di relazioni presentate a convegni internazionali.

Va qui rimarcato che senza alcun dubbio i documenti più rilevanti sono i due fascicoli manoscritti di Luigi Cossa intitolati rispettivamente *Schedine bibliografiche di economisti*

⁷⁶ Recensione a *Studi di diritto tributario*, in "Archiv für Schweizerisches Abgaberecht", 1932-33, p. 460.

⁷⁷ Recensione a *Saggi sul rinnovamento dello studio della scienza delle finanze e del diritto finanziario; e Primi elementi di scienza delle finanze*, in "Rivista bancaria", 1953, pp. 602-4.

⁷⁸ Recensione a *La politica finanziaria italiana*, in "Riforma sociale", 1925, pp. 574-6; *Studi di diritto tributario*, in "Riforma sociale", 1931, pp. 325-7; *Prefazione* al I Volume di studi di scienze delle finanze e diritto finanziario di B. Griziotti, Milano 1955.

⁷⁹ Recensione a *Sul rinnovamento dello studio della scienza delle finanze e del diritto finanziario*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1952, I, pp. 391-2.

⁸⁰ Recensione a *Vecchi e nuovi indirizzi nella scienza delle finanze*, in "Zeitschrift für nationalökonomie", 1936; *Principi di politica, diritto, scienza delle finanze*, in "Riforma sociale", 1929, pp. 405-7.

⁸¹ Recensione a *Evoluzione e progresso degli studi finanziari in Italia*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1943, I, pp. 170-7.

⁸² Recensione a *Studi di diritto tributario*, in "Rassegna bibliografica delle scienze giuridiche, sociali e politiche", 1931, anno VI, fasc. III, pp. 482-9; *Primi elementi di scienza delle finanze*, in "Rivista italiana di diritto finanziario", 1940, I, p. 92.

⁸³ Recensione a *Primi elementi di scienza delle finanze, edizione 1953*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1953, I, pp. 297-8.

⁸⁴ Recensione a *Vecchi e nuovi indirizzi nella scienza delle finanze*, in "American economic review", 1936, pp. 152-3.

⁸⁵ Recensione a *Une présentation synthétique de la science des finances*, in "Revue de science et législation financières", 1954, pp. 229-37.

⁸⁶ *Prefazione* al II Volume di studi di scienze delle finanze e diritto finanziario, Milano 1955.

⁸⁷ Contributo Cnr n. 91.03964.CT10 e n. 92.01851.CT10. Progetti di ricerca coordinati da Giuseppe Ghessi, su *Evoluzione del pensiero metodologico di Benvenuto Griziotti*.

⁸⁸ Per un esame dell'attività svolta cfr. GIUSEPPE GHESSI, *Indice cinquantennale (1937-1991) della Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, Milano 1997, p. 350.

⁸⁹ CLAUDIA BANCHIERI, GIUSEPPE GHESSI, ELISABETTA SACCHI, *La sezione 'miscellanea' della biblioteca del Dipartimento di economia pubblica e territoriale*, Pavia 1993, p. 327.

italiani, e *Appunti teorici e sunti bibliografici per la preparazione dei "Primi elementi di scienza delle finanze"*.

3.4. Fotografie

La sezione che va sotto il nome Fotografie comprende un ritratto di Benvenuto Griziotti dipinto da Mario Acerbi⁹⁰ e alcune fotografie, perlopiù con dedica, che ritraggono studiosi del tempo di Griziotti, quali Vilfredo Pareto, Ernst Blumenstein, Ezio Vanoni, Mario Pugliese, Luigi Einaudi, Giovanni Montemartini, Edwin R.A. Seligman, oltrechè lo stesso Benvenuto Griziotti.

Vi sono altresì fotografie dell'antica sede della biblioteca dell'Istituto di finanza quando questa alloggiava presso il Consiglio provinciale dell'economia (attualmente Camera di commercio di Pavia) oltrechè della vecchia sede della biblioteca dell'Istituto di economia politica della Facoltà di giurisprudenza presso il palazzo centrale dell'Università: esse risalgono alla fine degli anni 30.

Interessanti sono anche tre fotografie che ritraggono Luigi Einaudi e la moglie Ida Pellegrini⁹¹ in visita all'Istituto di finanza di Pavia accompagnati da Benvenuto Griziotti e dalla consorte Jenny Kretschmann⁹² (foto scattate nel 1955).

Infine, sono disponibili una cinquantina di fotografie realizzate in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di finanza il 1° ottobre 1962 nella nuova sede nel cortile delle Torri, già caserma Menabrea. Esse raffigurano i locali di cui si compone il nuovo Istituto: la grande sala dove sono raccolti gli scritti di scienza della finanza; quella dedicata alla politica economica e finanziaria, quella dedicata alla storia della finanza pubblica e alla statistica finanziaria e, da ultimo, le due salette dedicate al diritto finanziario. Le fotografie ritraggono anche i partecipanti alla cerimonia di inaugurazione. Tra questi il Ministro del tesoro Roberto Tremelloni (che ha anche tenuto una lezione nell'aula Volta su alcuni aspetti delle spese pubbliche in Italia), il Magnifico rettore Luigi de Caro, il direttore dell'Istituto dell'epoca Giannino Parravicini e i numerosi alunni ed ex alunni dell'Istituto di finanza di Pavia.

4. L'utilizzo

L'archivio è aperto al pubblico e la sua consultazione è facilitata da uno schedario analitico sia cartaceo che computerizzato di tutto il materiale disponibile.

Le carte depositate nell'Archivio Benvenuto Griziotti sono state d'ausilio a diverse ricerche, con particolare riguardo al modo di concepire la scienza delle finanze,⁹³ e ai rapporti tra la Scuola di Pavia ed il mondo dei tributaristi tedeschi.⁹⁴

⁹⁰ Dipinto firmato in basso a destra "M. Acerbi 1962". Mario ACERBI (Milano, 1887 - Pavia 1982). Pittore pavese figlio del più noto Ezechiele Acerbi. Ritrattista, paesaggista, pittore di genere e di fiori. Ha esposto alla permanente, a Milano e Torino. Della sua attività di frescante merita citazione il complesso decorativo del catino absidale della chiesa di S. Luca di Pavia (1932).

⁹¹ Ida EINAUDI PELLEGRINI (Pescantina (VR), 1885 - Roma, 1968). Figlia di un nobiluomo veronese, si trasferì con la famiglia a Torino dove fu allieva di Einaudi alla R. scuola di commercio annessa all'Istituto internazionale Sommeiller. Collaborò col marito dagli inizi della sua attività di studioso fino alla presidenza della Repubblica. Redasse gli analitici bilanci di famiglia, che nelle intenzioni di Einaudi avrebbero dovuto costituire una fonte per lo studio di una famiglia borghese nel primo quarantennio del secolo. Notizie biografiche in ANTONIO D'AROMA, *Luigi Einaudi memorie di famiglia e di lavoro*, Roma 1975.

⁹² Jenny GRIZIOTTI KRETSCHMANN (Wolstchok (Russia), 1884 - Pavia, 1980). Di famiglia di origine tedesca di media borghesia (il padre era farmacista). A Mosca frequenta la Facoltà femminile di storia e filosofia. Nel 1905, attratta dall'insegnamento di Vilfredo Pareto, si trasferisce a Losanna e s'iscrive alla Facoltà di Scienze sociali. Qui conosce Benvenuto Griziotti. Si sposano nel 1911. Nel 1907/08, avendo Pareto cessato l'insegnamento, si trasferisce all'Uni-

versità di Roma dove si laurea in Giurisprudenza nel 1912 con Maffeo Pantaleoni. Nel 1929 consegue la Libera docenza in Economia politica. Negli anni 1930-33 tiene corsi liberi monografici nell'Università di Pavia. Docente di Diritto finanziario e scienza delle finanze nell'Università di Parma (1935-40). Dopo aver conseguito più volte giudizi di piena maturità in concorsi a cattedra, nel 1940 è chiamata a ricoprire l'insegnamento di Storia delle dottrine politiche e per incarico dal 1948 il corso di Politica economica e finanziaria. Tene i due insegnamenti fino al 1954, quando dovette lasciare per limiti di età. Notizie bio-bibliografiche in AGOSTINO DE VITA, *In memoria di Jenny Griziotti Kretschmann*, in ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE, *Rendiconti: Parte generale e atti ufficiali*, Vol. 115, 1981, pp.107-14; MARIO GASTALDI, CARMEN SCANO, *Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee*, Mila-

no 1957.

⁹³ DANIELA DONNINI MACCIÒ, *Sul metodo degli studi finanziari. Alcune lettere inedite di Einaudi e Griziotti*, in "Storia del pensiero economico", n. 20, 1990, pp. 61-73; FAUSTO, *La polemica sull'unità disciplinare tra scienza delle finanze e diritto finanziario*, pp. 223-60; DANIELA DONNINI MACCIÒ, *La riflessione sul metodo della scienza delle finanze in Benvenuto Griziotti (1909-1940)*, in FAUCCI, *Il pensiero economico italiano fra le due guerre (1915-1943)*, pp. 261-76; GIUSEPPE GHESSI, *Un carteggio inedito Einaudi-Griziotti sul modo di concepire la scienza delle finanze*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1991, I, pp. 288-313.

⁹⁴ GIUSEPPE GHESSI, *I rapporti tra la Scuola di Pavia ed il mondo dei tributaristi tedeschi. Carteggio*, Quaderni dell'Archivio Benvenuto Griziotti dell'Istituto di finanza di Pavia, Quaderno n. 4, in corso di stampa.

Altri documenti particolarmente consultati sono quelli relativi all'Istituto di finanza corporativa di Roma con sede presso la Banca d'Italia, di cui, come si ricorderà, l'Istituto di finanza di Pavia è fra i soci fondatori con la Banca d'Italia. Si tratta degli studi preparatori di una possibile riforma dell'imposta personale,⁹⁵ e del progetto di testo unico delle leggi tributarie elaborato da Ezio Vanoni, che recentemente è stato rinvenuto e pubblicato.⁹⁶ Anche l'attività della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze* è stata oggetto di studio.⁹⁷

Numerosi sono i carteggi sinora pubblicati: quello di Einaudi-Griziotti,⁹⁸ Griziotti-Fasiani,⁹⁹ o parte di carteggi.¹⁰⁰ L'Università di Monaco sta svolgendo una ricerca su Albert Hensel, basata anche sulle carte depositate nell'Archivio Griziotti.¹⁰¹

Segnaliamo che lo stesso Griziotti nel 1943 ha pubblicato diverse lettere a lui indirizzate da Vilfredo Pareto.¹⁰²

L'auspicio è che l'Archivio Griziotti possa continuare ad essere uno strumento di indubbio interesse per gli studi sull'evoluzione delle teorie finanziarie. Larga parte dell'Archivio è ancora inesplorata e promette ancora molte interessanti scoperte per coloro che vi vorranno attingere.

⁹⁵ MAGLIULO, *Ezio Vanoni*.

⁹⁶ BRACCINI, *Un progetto di codice tributario del 1942*, pp. 337-429.

⁹⁷ GHESSI, *I primi cinquant'anni*, pp. 541-66.

⁹⁸ LUIGI FIRPO (a cura di), *Lettere di Luigi Einaudi a Benvenuto Griziotti (1909-1936)*, in "Annali della Fondazione Einaudi di Torino", Vol. I, 1967, pp. 255-313; LUIGI FIRPO (a cura di), *Altre cinque lettere di Luigi Einaudi a Benvenuto Griziotti (1926-1955)*, in "Annali della Fondazione Einaudi di Torino", Vol. II, 1968, pp. 295-302; GHESSI, *Un carteggio inedito Einaudi-Griziotti*, pp. 288-313.

⁹⁹ GIUSEPPE GHESSI, *Carteggio inedito Griziotti - Fasiani (1942-1948)*, in "Rivista di diritto finanziario

e scienza delle finanze", 1993, I, pp. 409-57.

¹⁰⁰ ITALO MAGNANI, *Intervento alla Presentazione del volume Scritti vari di Sergio Steve*, in "Economia pubblica", Supplemento al n. 2, 1999, pp. 105-9.

¹⁰¹ La ricerca è condotta da EKKEHART REIMER e CHRISTIAN WALDHOFF, Institut für Politik und Öffentliches Recht der Universität München.

¹⁰² *Sugli effetti dei prestiti e delle imposte e sulla scienza delle finanze (Lettere al prof. Benvenuto Griziotti)*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1943, I, pp. 133-6, e la relativa nota: BENVENUTO GRIZIOTTI, *Fatti e teorie delle finanze in Vilfredo Pareto*, in "Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze", 1943, I, pp. 136-40.

